Castel Gandolfo, 6 novembre 2011

Custodire e Coltivare la Comunità della Vita

La scelta di un cammino

Secondo D. Meltzer e M. Harris - una coppia di psicoanalisti inglesi- la funzione educativa della famiglia si basa su quattro condizioni fondamentali.

- **Generare amore:** costruire relazioni buone, coltivare un clima di fiducia e di autenticità, aiutare, esprimere solidarietà reciproca.
- **Stimolare il pensiero:** favorire, quindi, la crescita di un pensiero autonomo e non conformista, la progettualità e la visione del proprio futuro.
- **Rispettare le fasi di crescita** regolando l'ansia e la sofferenza: ciascuno deve apprendere dall'esperienza con la gradualità necessaria e con la personalizzazione appropriata rispetto alle caratteristiche individuali.
- **Infondere speranza**: sostenere atteggiamenti realistici di ottimismo, di costruttività e passione, "cuore" per camminare nella vita, guidati dal proprio sogno.

Come adulti/genitori, cosa facciamo concretamente per custodire e coltivare queste quattro fondamentali responsabilità cui siamo chiamati? È importante dare una risposta convincente, con l'umiltà dell'apprendere e con la volontà del migliorare.

Nel nostro contesto sociale ***in che modo i valori praticati all'interno della famiglia possono diventare un "oltre", possono prendere il largo e contaminare positivamente la società, il paese, la comunità, in cui la famiglia vive, in un rapporto di reciproco scambio e influenza?***

La via maestra lungo la quale tutto questo può esprimersi è rappresentata dalle relazioni, dai rapporti che si intrecciano e si sviluppano lungo tutto l'arco della vita, dentro e fuori la famiglia.

Se siamo coinvolti in relazioni evolutive, viviamo in un contesto che ci permette di esprimere le nostre potenzialità, di crescere, di progredire insieme; viceversa, se siamo immersi in relazioni involutive – basate sulla sfiducia, sulla mancanza di autenticità, sulla chiusura – veniamo sospinti inevitabilmente verso l'involuzione.

C'è però una buona notizia di cui tenere conto.
Gli esseri umani sono soggetti capaci di evolvere a livello individuale, relazionale, culturale, sociale. ***Ciascuno/a nasce con una scintilla "potenziale" di evoluzione infinita***. Ogni essere umano che nasce è un potenziale costruttore di mondi nuovi. È un'immensa possibilità…

Come persone adulte abbiamo quindi la responsabilità e la possibilità, attraverso i nostri comportamenti, di essere la "condizione necessaria", in famiglia e nella società, affinché prevalga un clima e una relazione evolutiva. Una dinamica che dalla realtà umana si allarga e coinvolge tutta la Comunità della Vita.

*Testo liberamente tratto da "Fraternità di Romena" 3/2011 – "Quando in casa germoglia il futuro" di Luigi Padovese.

Vivere la vita

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e inabissarti nell'amore è il tuo destino
è quello che Dio vuole da te.

Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui
correre con i fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore,
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e generare ogni momento il Paradiso
è quello che Dio vuole da te.

Vivere perché ritorni al mondo l'unità
perché Dio sta nei fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

(...musica)

Vivere perché ritorni al mondo l'unità
perché Dio sta nei fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.
una scia di luce lascerai.

Castel Gandolfo, 6 novembre 2011

Custodire e Coltivare la Comunità della Vita

La scelta di un cammino

E' PIU' BELLO INSIEME

Dietro i volti sconosciuti della gente che mi sfiora
quanta vita, quante attese di felicità.
Quanti attimi vissuti, mondi da scoprire ancora
splendidi universi accanto a me.
E' più bello insieme,
è un dono grande l'altra gente!
E' più bello insieme. (2v)

E raccolgo nel mio cuore la speranza ed il dolore,
il silenzio e il canto della gente come me.
In quel pianto, in quel sorriso, è il mio pianto, il mio sorriso
chi mi vive accanto è un altro me.
E' più bello insieme,
è un dono grande l'altra gente!
E' più bello insieme. (2v)

Fra le case , i grattacieli , fra le antenne lassù in alto
così trasparente il cielo non l'ho visto mai.
E la luce getta veli di colore sull'asfalto
puoi anche cantarli assieme a me.
E' più bello insieme,
è un dono grande l'altra gente!
E' più bello insieme. (2v)

Salmo 65

Per te il silenzio è lode, o Dio,
a te, che ascolti la preghiera, viene ogni mortale.

Beati noi che hai scelto per abitare nei tuoi atri.
Ci sazieremo dei beni della tua casa, delle cose del tuo tempio.

Con i prodigi della tua giustizia, tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza,
fiducia degli estremi confini della terra e dei mari più lontani.

Gli abitanti degli estremi confini sono presi da stupore,
Tu visiti la terra e la disseti, la ricolmi di ricchezze.

Così prepari la terra: ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.

Coroni l'anno con i tuoi benefici, i tuoi solchi stillano abbondanza.
Stillano i pascoli del deserto e le colline si cingono di esultanza.

I prati si coprono di greggi, le valli si ammantano di messi:
Tutto canta e grida di gioia!

"Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno;
dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce.
Come, egli stesso non lo sa.
Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo,
poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga…"

(Mc 4,26-28)

La parola era muta. Fino a quel giorno,
quando la donna fu madre e la casa, casa di profeti.

"Benedetto è il Signore, ancora è venuto, ancora viene
a ricomporre sogni di futuro.
Ha risvegliato uomini e parole che portano vita,
tra i piccoli che cantavano i canti di David.
Tu promettevi, i tuoi profeti promettevano
- era il tempo delle grandi promesse –
i giorni della libertà, quando tu ci avresti strappato
da un mondo che non sa amare.
Tu, geloso tenero appassionato con gli uomini di allora,
tu, alleato, compagno fedele, prossimo agli uomini di oggi.
Tu ad Abramo promettevi figli come le stelle del cielo,
per loro giuravi libertà, e nemici ai loro piedi.
Perché, finalmente liberi dalla paura,
noi tuoi figli potessimo vivere con te.
Come chi è tuo,
come chi si sente suo. Per sempre.
E tu bambino, figlio mio bambino, figlio senza parole,
tu parlerai le parole di Dio, tu sarai profeta.
Tu camminerai, farai strade che nessuno ha fatto mai,
e Dio verrà dietro di te.
Tu sarai voce, solo voce. E un grido:
che il Signore ama
che il Signore perdona
che il nostro Dio è buono
è geloso e innamorato.
Come fosse un sole sorgerà l'alba della vita.
Come glorioso splendore che scende dall'alto,
che percuote di luce e rende radiosi
coloro che hanno perso il senso della vita.
E guiderà i loro e i nostri passi
finché saranno danza sulla strada che porta alla pace.

*Cantico di Zaccaria (Lc 1,68-79) liberamente interpretato da Ermes Ronchi.